

L'EDUCAZIONE DEL POPOLO

QUESTIONI PEDAGOGICHE
TECNICA DELL' INSEGNAMENTO
POLITICA SCOLASTICA
AZIONE MAGISTRALE

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
MILANO
VIA WASHINGTON, 12

li 3 novembre 1944

A. G. _____

Gentilissimo Signor Professore,

Quanto mi è dispiaciuto di non averla vista giovedì l'altro; e più ancora mi è doluto che la portinaia l'abbia fatta correre inutilmente fino a scuola. Se quella benedetta donna avesse invece chiesto se a casa mia, avrebbe saputo che non ero a scuola - avevo approfittato della giornata di vacanza per fare una scappata alla biblioteca a cercarvi alcuni libri - e lei forse avrebbe lasciato detto dove sarebbe andato nel pomeriggio, e così io sarei potuto venire a salutarla e a scoprire un po' di quel che si potrebbe fare per la diffusione dell'II.

Le chiedo scusa per quanto è capitato, e m'afpetto ad esporle per iscritto quel che avrei voluto dirle a voce.

Quando le scuole saranno finalmente

a posto - solo da pochi giorni sono stati assegnati i titolari alle varie classi - non si è potuto ancora fare la scelta de' libri di testo - ed io avrò qualche momento di respiro, scriverò un par d'articoli di propaganda, da pubblicare su La cooperazione italiana e su La cultura popolare.

Ma io penso sempre che ci vuol altro per far entrare l'II nell'uso pratico. Credo che allo scopo non servirà molto nemmeno la Revista Universale del prof. De Jexiersti. Occorre una pubblicazione che vada nelle mani non solo degli interlinguisti, ma del maggior numero possibile di studiosi di tutto il mondo, la quale sia di sicura utilità agli studiosi stessi.

Come sa, io avevo pensato, in un primo tempo a una Revista in II che trattasse - con articoli originali o traduzioni dalle maggiori Reviste - le questioni principali riguardanti l'educazione presso tutti i popoli; e pensai poi a una Revista delle Reviste che riportasse in II - per esteso o in sunto - gli articoli più interessanti dal punto di vista internazionale, pubblicati dalle più autorevoli Reviste d'ogni nazione. Una specie di Minerva in II.

Ma per queste pubblicazioni, alla difficoltà, non certo lieve, di raccogliere i mezzi finanziari occorrenti - difficoltà che con un po' di buona volontà da parte nostra potrebbe forse essere superata -

s'aggiunge l'altra - quasi insuperabile per ora -
di trovare i necessari collaboratori (non rogati).

Vediamo se, dando altro carattere alla Rivista,
sia possibile avere i collaboratori.

In ogni paese vi sono Accademie o Istituti
scientifici e letterari - come, in Italia, l'A. de' Lincei,
l'Istituto Lombardo, ecc. - che pubblicano nei propri
Atti relazioni e comunicazioni presentate dai
soci. Questi Atti non hanno una grande diffu-
sione oltre i confini del paese ove si pubblicano,
e i lavori che contengono credo non siano mai
tradotti in altre lingue; perciò i lavori stessi, anche
se importantissimi, restano ignorati da un gran
numero di studiosi.

Una pubblicazione (mensile o bimestrale) - Vita de
Academias de scientias et litteras - la quale riportasse in
It. tutti i detti lavori, riuscirebbe certo interessante,
e sarebbe ricercata da studiosi di tutto il mondo.

Anche questa Rivista, per essere veramente universale
e rispondere pienamente allo scopo, avrebbe bisogno
di corrispondenti e traduttori da ogni paese; ma
potrebbe cominciare con pochi.

I primi fascicoli potrebbero riportare, per es., relazioni
e comunicazioni dagli Atti delle Accademie italiane e
francesi, per la traduzione delle quali io vedo si prestereb-
bero volentieri soci italiani della nostra A. P. L. G.

avrebbe con il tempo di ricevere la collaborazione de' soci
inglesi, tedeschi, ecc., e si potrebbe anche arrivare ad ottenere
dagli autori stessi delle relazioni la traduzione in It.
Si tratta in ogni caso di professori d'Università o d'istituti
che sanno il latino, per quali la traduzione non presen-
terebbe difficoltà, e che, io vedo, sarebbero lieti dell'invito
perché con la pubblicazione sulla nostra Rivista, i
loro studi arriverebbero a una cerchia vastissima
di lettori.

Che le pare di questa mia proposta?

Se la ritiene attuabile, farò subito preparare
il preventivo della spesa; al quale bisognerà con-
trapporre quello delle entrate = oblatori, abbo-
nati. Per parte mia, di ripeto, son disposto a
versare una centinaia di lire il mese, fino a
un massimo di 2 o 3 mila lire*. Per fare un
conto de' probabili abbonati, bisognerebbe sapere
il numero, e possibilmente il titolo, delle Accademie
di ogni nazione, delle Università e degli Istituti
di cultura - E' facile avere l'elenco.

Mi riponda appena può, ed accolga i miei
rispettoni saluti

Suo devoto
N. Morstropolo

* (Per i soci di Torino, quale somma si potrebbe
raccolgere?)